



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**

**DIREZIONE GENERALE**



## PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DOCENTI



**29 ottobre 2019**

Anna Maria Di Nocera  
Dirigente Scolastico



Referente regionale formazione  
Ufficio III – USR CAMPANIA



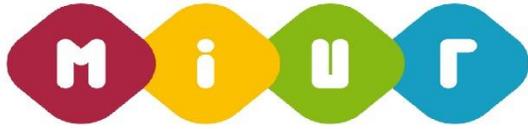


**IND  
IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

PNFD 2016/2019  
Elementi del monitoraggio MIUR-USR CAMPANIA-INDIRE



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA

**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

# L'azione di monitoraggio

- La Direzione Generale per il Personale Scolastico, in collaborazione con l'INDIRE e con l'USR CAMPANIA, ha realizzato un'azione di monitoraggio qualitativo e quantitativo sul Piano di formazione 2016/2019, che ha interessato a vari livelli le strutture organizzative e i diversi soggetti coinvolti sul territorio (amministrazione, dirigenti, insegnanti, formatori).

# Obiettivi del progetto



- 1. Verificare la coerenza del Piano rispetto ai criteri di qualità e alla cornice culturale e operativa suggerita dai Gruppi Tecnici di Lavoro e rispetto ai criteri di **raccordo con la formazione in ingresso**.**
- 2. Formulare raccomandazioni per lo sviluppo** del Piano per il triennio 2019/2022 in merito all'allocazione delle risorse, all'individuazione delle priorità, alla semplificazione gestionale ed amministrativa.
- 3. Contribuire** a fornire elementi utili alla valutazione di impatto della politica attuata dal Piano, sulla professionalità dei docenti, sull'innovazione didattica e sui risultati degli allievi.

# I processi virtuosi sono quelli che...

Realizzano una buona sintesi nella lettura dei bisogni della scuola e dei docenti.



Non accentrano nella scuola Polo tutte le azioni progettuali.



Gestiscono i percorsi formativi a livello di macro-rete territoriale.



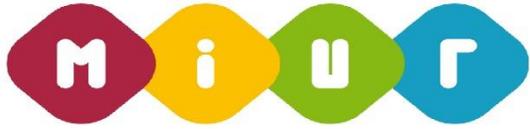
Trovano soluzioni, a livello di singola scuola, per realizzare la formazione in relazione alle attività ordinarie.



# Elementi quantitativi

- 1^ ANNUALITA'      **871** CORSI    **38.544** DOCENTI FORMATI
  - 2^ ANNUALITA'    **1.022** CORSI    **26.970** DOCENTI FORMATI
  - 3^ ANNUALITA'                      *rilevazione in corso*
- 
- **Dati tratti dagli Allegati 1 – rendicontazione amministrativo-cantabile Scuole polo**





MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA

**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

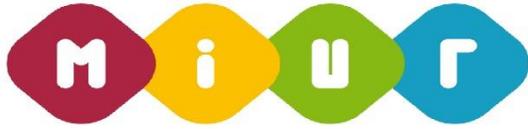
## AMBITI INTERVISTATI

Regione	Numero di ambiti totali	Numero di ambiti intervistati
<b>CAMPANIA</b>	<b>28</b>	

Gli Ambiti intervistati a livello regionale comprendono in totale n. 215 istituzioni scolastiche.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA



CRITERI ADOTTATI	POLI INDIVIDUATI
<p>Rappresentatività regionale rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Densità abitativa a livello provinciale;</li> <li>• Localizzazione (urbana / extraurbana);</li> <li>• Numerosità degli Istituti aderenti (generalmente molto numerosi);</li> <li>• Ordine e grado di scuole (<b>primo ciclo /secondo ciclo in proporzione rispetto alla tipologia delle scuole polo 1:5</b>).</li> </ul>	BN5 I.I.S. <i>FERMI di Montesarchio</i>
	CE8 Liceo Scientifico <i>FERMI di Aversa</i>
	NA14 I.C. 46° <i>SCILOJA CORTESE di Napoli</i>
	NA20 I.T.I. <i>MEDI di S. Giorgio a Cremano</i>
	SA23 I.S. “ <i>SANTA CATERNINA da SIENA – AMENDOLA</i> ” di Salerno

# Gli strumenti per l'indagine qualitativa

Ricognizione  
iniziale

Restituzione  
finale



Intervista col  
referente per la  
formazione di  
ambito

**Focus Group**  
con esperti  
formatori



Intervista  
con i DS  
delle scuole  
di ambito

**Focus Group**  
con docenti  
formati



# Scopi principali dell'indagine

- Elementi di *governance*
  - Organizzazione
  - Comunicazione
  - Diffusione dello strumento SOFIA
- Elementi di qualità:
  - Bisogni formativi
  - Priorità del piano N
  - Attenzione ai saperi disciplinari
  - Percezione dell'integrazione tra BF, 9 P e didattica disciplinare
  - Metodologie utilizzate
  - Consapevolezza della struttura dell'unità formativa
  - Gestione del percorso
    - Accompagnamento/supporto
    - Monitoraggio
    - Condizioni di esercizio della formazione
- Elementi di ricaduta
  - Crescita professionale
  - Apporto alla propria scuola
  - Ricadute su insegnamento/apprendimento
  - Bisogno di valorizzazione del percorso



# ELEMENTI DI QUALITA'



# Governance delle iniziative

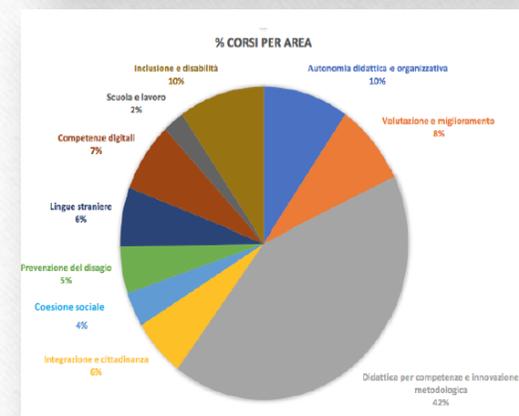
- **Tutti i Poli si sono dotati di un Piano formativo di Ambito.**
- L'obiettivo è stato quello di realizzare la congruenza tra le priorità formative individuate come bisogni di ogni scuola e la risposta formativa offerta a livello di Ambito, ricollocando le scuole al centro dei processi e sia in relazione alle esigenze connesse al **PTOF**, al **RAV** e al **PdM** sia in relazione alle **istanze formative individuali**.
- Gli Ambiti territoriali monitorati si sono dotati di **strutture di governance tra loro differenti** (cabina di regia, commissione tecnica, gruppo di coordinamento) con una **gestione in alcuni casi prevalentemente centralizzata, in altri ramificata e in altri ancora mista** (modelli di gestione differenti nella prima e nella seconda annualità).

# Raccordo con l'analisi dei bisogni

- L'utilizzo dei Moduli Google o di questionari altrimenti somministrati per esplorare la domanda di formazione dei Docenti è stata una strategia diffusa in tutti gli Ambiti esplorati; sono stati proposti questionari mediante format, resi disponibili su Google Drive i cui esiti, opportunamente condotti a sintesi, sono stati poi acquisiti dalla scuola Polo per la gestione delle unità formative.



Google Drive



**RAV, PdM, PTOF**



**BISOGNI DELLA SCUOLA  
(RAV, PdM, PTOF)**



**PRIORITA'  
PNFD**



**BISOGNI DEL DOCENTE**

**BILANCIO DI  
COMPETENZE**

**PIANO DI  
FORMAZIONE  
D'ISTITUTO**

**PIANO DI  
FORMAZIONE  
DI AMBITO**



# Raccordo con le 9 priorità del PNFD

- La totalità degli Ambiti territoriali oggetto di monitoraggio ha distribuito l'offerta formativa e le Unità Formative (UF) su tutte le nove le priorità individuate dal PNFD.

# LE PRIORITA'

- Competenze di sistema



AUTONOMIA DIDATTICA E  
ORGANIZZATIVA

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

DIDATTICA PER COMPETENZE  
E INNOVAZIONE METODOLOGICA

- Competenze per una scuola inclusiva



INTEGRAZIONE E CITTADINANZA

INCLUSIONE E DISABILITA'

PREVENZIONE DEL DISAGIO

- Competenze per lo sviluppo professionale del docente  
per il 21° secolo



LINGUE STRANIERE

COMPETENZE DIGITALI

SCUOLA E LAVORO

# I temi dell'Agenda 2030 hanno avuto specifica attenzione in 2 ambiti

## L'Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile



3 Ambiti hanno *dedicato ampia parte degli interventi formativi ai temi della creatività e a tematiche specifiche per i docenti della Scuola dell'Infanzia, volti a consolidare le **pratiche educative e didattiche** in una logica di **continuità educativa**.*





MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA

**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

# Attenzione ai saperi disciplinari

- Nella maggioranza degli Ambiti è stata dedicata specifica attenzione ai saperi disciplinari.
- Nel corso dei **focus**, caratterizzati generalmente da un buon livello di **coerenza tra gli interventi dei partecipanti**, è stato evidenziato che i Poli formativi hanno garantito la realizzazione di **azioni rivolte a specificità disciplinari**, afferenti, ad esempio, alla **matematica**, alla **geografia** e all'**italiano** e all'impiego di metodologie dedicate ai saperi, **percorsi "di nicchia"** per soddisfare bisogni particolari e altamente qualificanti (ad esempio per l'utilizzo del metodo Orberg nella didattica del latino).

# I livelli della formazione



**LIVELLO DELLA SINGOLA  
SCUOLA**

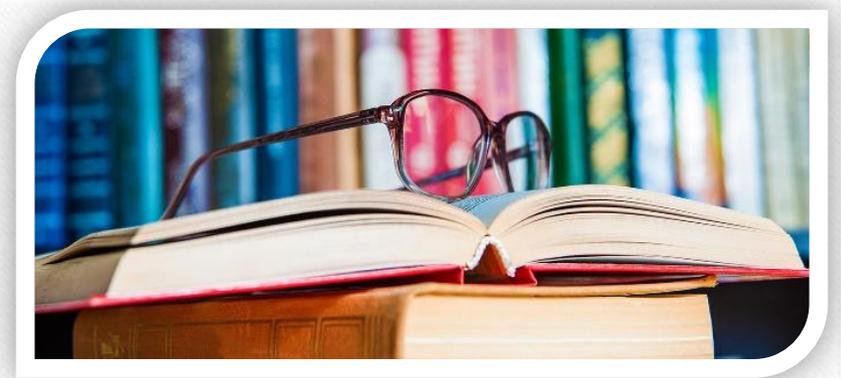


**LIVELLO DI RETE AMBITO**



**LIVELLO DI RETE DI  
SCOPO**

# Reclutamento degli esperti



- La visione di sintesi tra gli Ambiti esaminati ha fatto emergere la coerenza delle azioni formative intraprese rispetto alla domanda, garantita anche da **procedure di reclutamento dei formatori molto dettagliate** riguardo ai requisiti dei profili da selezionare, talvolta articolati in fasce di livello, e riguardo al **peso attribuito alla valutazione del progetto esecutivo** presentato dai candidati.
- Nella seconda annualità è stata data attenzione prioritaria all'individuazione di **enti di formazione accreditati** e a soggetti interessati a confluire in **elenchi di esperti**.

# Metodologie partecipate e attive

- Le metodologie adottate dai formatori sono state prevalentemente: la **didattica laboratoriale** e il **cooperative learning**, il **peer to peer**, l'**attività di gruppo**. Sono stati utilizzati altresì **compiti di realtà** e **focus group**.
- In particolare la **metodologia della ricerca-azione** ha avuto il duplice obiettivo di:
  - - favorire la costruzione di competenze;
  - - rendere le scuole di servizio contesti di formazione personalizzata ed autentica.
- Nel corso della seconda annualità sono state adottate ulteriori metodologie innovative : il **visiting**, l'**aula decentrata**, lo **storytelling**, il **job shadowing**. I focus hanno evidenziato l'efficacia delle **strategie attive** e l'entusiasmo che tali scelte hanno determinato nei diversi attori.



# Profilatura dell'Unità formativa

**FORMAZIONE FRUITA**

Attività in presenza e/o on line:  
lezioni, seminari, ecc.

**FORMAZIONE VISSUTA**

Attività di laboratorio, di ricerca,  
di studio, ecc.

**FORMAZIONE PRODOTTA**

Attività di tutoraggio,  
mentoring, peer to peer, ecc.

**FORMAZIONE DOCUMENTATA**

Produzione, diffusione  
di materiali, ecc.

**FORMAZIONE VERIFICATA**

Verifiche,  
Autovalutazione,  
ecc.

# La piattaforma digitale nazionale

**S.O.F.I.A.**

**Il Sistema Operativo per la  
Formazione e le Iniziative  
di Aggiornamento dei docenti**



# Gestione, accompagnamento e supporto

- La maggior parte dei poli ha inserito le iniziative formative nella **piattaforma S.O.F.I.A** (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti), **utilizzandola come catalogo delle offerte.**
- **Contestualmente ne sono state evidenziate la scarsa flessibilità e le difficoltà operative e tecniche,** rilevate soprattutto nel corso della prima annualità, connesse alla ricerca di iniziative di interesse riconducibili alla singola scuola.

# Prospettive per lo sviluppo



- È emerso come elemento da incrementare quello relativo alla realizzazione di focus dedicati a gruppi di docenti omogenei per ordine di scuola.
- Per diversi motivi alcune prospettive di miglioramento sul piano organizzativo riguardano i tempi: negli ambiti intervistati è stata agevolata la fruizione delle attività formative intervenendo sul **calendario degli incontri collegiali**.
- I formatori hanno evidenziato l'opportunità di **dedicare il periodo iniziale dell'anno scolastico alla formazione**, per agevolarne la partecipazione e la ricaduta sulla progettazione e la didattica.

# Prospettive per lo sviluppo



- Tra i suggerimenti per il futuro è emersa la necessità di concludere i percorsi con un bilancio delle competenze in uscita e registrare i livelli di competenze raggiunti adottando standard nazionali.
- I partecipanti ai Focus hanno in gran parte concordato sull'utilità che potrebbe avere SOFIA per la **documentazione dei percorsi**, la **valorizzazione degli esiti** e la **certificazione delle competenze** riferite non solo ai corsisti ma anche ai formatori.

# Prospettive per lo sviluppo

- Diffusa nei diversi Ambiti è la richiesta di una certificazione spendibile a livello professionale all'interno e all'esterno della scuola, per esempio rendendo convertibile l'UF in CFU.





## Conferma del modello organizzativo della rete di ambito Triennio 2019/2022

# Conferma del modello della rete di ambito

In attesa di delineare in modo puntuale lo scenario della formazione in servizio riferito agli obiettivi del piano per il prossimo triennio (*priorità, metodologie, governance, aspetti gestionali, ruolo rafforzato delle singole istituzioni scolastiche*) la nota n. MIUR 43439 del 2 ottobre 2019 ha confermato il **modello organizzativo di rete d'ambito territoriale** per gli interventi di formazione e la gestione amministrativo-contabile affidata alle **scuole polo per la formazione** operanti nel triennio 2016-2019.

# Scuole polo e scuole capofila di rete

- Le scuole polo per la formazione, saranno coinvolte anche per le iniziative formative indirizzate ai **docenti** ed ai **dirigenti scolastici neoassunti**, nonché per il **personale ATA**.

# Compiti delle scuole polo

- Le scuole polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, hanno il compito di garantire **una corretta gestione amministrativo – contabile delle iniziative di formazione** realizzate dalla rete di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'Ufficio III dell'USR Campania e con la Scuola polo regionale per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

## Ufficio Scolastico Regionale per la Campania



**Sviluppo delle professionalità  
e della formazione in servizio**

# Fasi di sviluppo della competenza del docente



## 1° LIVELLO

- Docente in formazione e prova.
- **Fase iniziale** della costruzione delle competenze professionali.

## 2° LIVELLO

- Docente con competenza accreditata.
- **Fase intermedia** connotata dalla padronanza degli standard professionali attesi.

## 3° LIVELLO

- Docente esperto.
- **Fase avanzata** connotata da esperienza e coinvolgimento della comunità professionale.

# La formazione come ricerca



Un altro aspetto da potenziare ulteriormente è la **ricerca-formazione** come modalità di lavoro privilegiata; è un'evoluzione della ricerca-azione.

Condivide con la ricerca-azione lo scopo ultimo, che è quello di **produrre cambiamento** a partire da una riflessione sulle pratiche.

Risponde all'esigenza di trovare **nuovi modelli di formazione e di professionalizzazione dell'insegnante** che portino a colmare il divario, oggi esistente, tra ricerca teorica e sperimentale e il lavoro dell'insegnante, **potenziando il livello di sapere, di riflessività sull'azione di ciascun soggetto implicato nel percorso e di diffusione**.

# Le competenze differenziate dei formatori

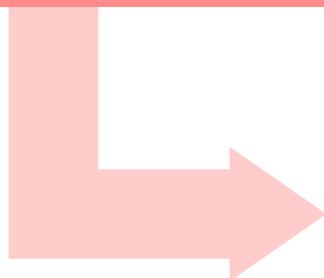
La disponibilità di formatori preparati e competenti, per le diverse tipologie di intervento rappresenta una condizione indispensabile per qualificare i piani di formazione del personale docente. Non può esistere un'unica tipologia di formatore, in grado di rispondere alle differenziate esigenze di un percorso formativo:

- il **formatore “classico”** è da intendersi come “esperto di contenuti disciplinari, anche in chiave metodologico-didattica e psico-pedagogica, capace comunque di veicolarli ad un pubblico “adulto”;
- il **“facilitatore”** inteso come operatore in grado di fungere da mediatore di processi di ricerca sul campo, lavoro di gruppo, esercitazioni;
- il **“tutor”**, cui viene affidata una funzione di supervisione professionale e accompagnamento;
- il **«tutor on line»** svolge prevalentemente supporto sulle piattaforme digitali e a distanza.

# Le componenti del formatore «esperto»

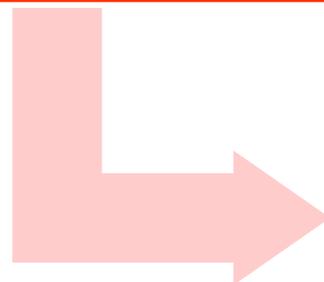
## La **componente di campo**

è la profonda conoscenza dell'organizzazione nella quale si opera;



## la **componente di metodo**

è la gestione sapiente di “metodi speciali” adeguati e connessi alla peculiarità dell'apprendimento dell'adulto;



## la **componente di contenuto**

si sostanzia nella profonda e maturata competenza tecnica legata alla materia di docenza.

# I progettisti della formazione

Su un livello diverso operano i progettisti della formazione, che possono agire a livello di rete (in collaborazione con la scuola polo) per l'organizzazione dei progetti formativi (analisi dei bisogni, costruzione di ipotesi di lavoro, identificazione dei formatori, gestione aspetti logistici, documentazione e fall-out formativo) o a livello di scuola.

# I progettisti della formazione

In relazione ai progettisti della formazione si possono prevedere:

- a. iniziative regionali **per promuovere figure di progettista della formazione junior e senior in ogni ambito territoriale, in modo da elevare la qualità della formazione;**
- b. iniziative di ambito territoriale, affidate alle scuole polo, in modo da formare **una figura di riferimento per ogni istituzione scolastica.**